Conto Corrente colla Posta

Lunedì 16 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 65

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza o quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Dopo il carcere.... o durante il carcere

Si esce dal bagno, non dalla condanna
VICTOR HUGO «Les misérables»

Stralciamo dal *Corriere della sera* di alcuni giorni or sono, qualche brano *di un articolo di cronaca*, dal titolo «Dopo il carcere». L'autore promette che la nostra società fa un lavoro degno di Sisifo allorquando non apre le braccia ai liberati, perocchè essa li ricaccia nella necessità di ricercare nel delitto e nella carcere l'unico mezzo di risolvere l'inesorabile problema della vita».

E prosegue: *Pazienza se almeno la* sdegnosa indifferenza sociale colpisse solo i colpevoli adulti, pei quali più incerta è la redenzione morale; il guaio si è che coinvolge anche i colpevoli minorenni, i quali più che debitori hanno da considerarsi come creditori della società.

Continua notando come la pena inflitta ai *minorenni* fosse così palesemente ingiusta, da indurre il legislatore a sostituire per essi, alla pena del carcere, la detenzione nelle case di correzione, le quali, dal 1904, per iniziativa del Doria, hanno preso un andamento scientifico e rigeneratore. E per riassumere diremo come l'articolista narri gli sforzi del cav. Cannobbio e di Don Armani per costituire a Milano dei riformatori intermedi, o per meglio dire dei succedanei dei riformatori, nei quali i corrigendi, espiata la pena, trovino assistenza ed aiuto per sistemarsi nel mondo.

Ma non tutte le città hanno lo spirito filantropico ed i mezzi materiali di Milano, e quindi ci sarebbe da che dire se sia propriamente equanime che tale beneficio l'abbiano soltanto i discoli corretti che hanno la fortuna di nascere sotto il bel cielo lombardo. Giacchè è superfluo il notare come la floridezza di Milano non sia da attribuirsi soltanto all'iniziativa dei milanesi, ma al concorso colà delle migliori energie italiane ed estere.

L'opera di soccorso perciò a nostro avviso dovrebbe essere vera e propria funzione dello Stato, il quale potrebbe raccogliendo i contributi della pubblica carità nelle varie provincie, stabilire dei riformatori intermedi nei vari capoluoghi di regione, con intendimenti più moderni di quello che abbiano gli attuali.

Ma non è per quello che interessa i giovani peccatori che io oggi scrivo, sebbene per mettere le cose a posto per ciò che riguarda la priorità dell'iniziativa circa lo stato di passaggio fra la prigione e la libertà, giacchè l'idea risale a circa una sessantina d'anni indietro.

Infatti il primo sistema carcerario *filadelfiano* o *pensilvanico* che dir si voglia, che ebbe la sua attuazione in Firenze nel 1677, col terribile isolamento diurno e notturno aveva dato di se cattiva prova.

I detenuti pativano fisicamente per la continua clausura, e moralmente con l'essere sottratti ad ogni umana socievolezza, talchè escivano dal cellulare o pazzi, e quindi per sempre inutili a se stessi ed alla società, o furenti come belve feroci che racchiuse per lungo tempo in gabbie oscure e poscia improvvisamente rimesse in libertà, dopo il primo abbacinamento si scagliano sopra tutti coloro che incontrano.

Si pensò allora di mitigare l'asprezza della pena e si venne al secondo sistema, l'*auburniano* (perchè organizzato in Auburn nel 1820), col quale pur mantenendosi l'isolamento notturno, si faceva, dai condannati in comune, il lavoro diurno. Anche questo però presentò subito degli inconvenienti: nonostante l'obbligo assoluto imposto ai detenuti del silenzio, essi durante il giorno corrispondevano con cenni, con moti della mano, e la notte anzichè riandare a pentirsi del passato, almanaccavano il modo di farla sotto il naso dei carcerieri il giorno susseguente. Anche con questo sistema la pena perdeva uno dei suoi scopi più belli: quello di riuscire emendatrice, perchè il contagio della *delinquenza* si diffondeva.

I sociologhi ed i criminalisti si arrabattavano per trovare una soluzione, quando nel 1853 l'Inghilterra stabilì la *penal servitude* che prendeva il meglio dei due sistemi precedenti. Essa comprendeva tre periodi: il I° d'isolamento completo; il II° d'isolamento notturno, e *lavoro comune durante il* giorno; nel III° si accordava la libertà provvisoria ai detenuti aventi buona condotta, rilasciando loro una tessera ch'era revocabile nel caso ricadessero fra gli amplessi della legge penale. L'*anno seguente* però il Crofton osservava che gli ammessi alla libertà provvisoria pur essendo i migliori, perchè *avevano dato segni sinceri di ravvedimento*, erano accolti con diffidenza dalla società e propose un nuovo sistema che fu detto *irlandese*. Esso divise tutta la durata della pena in 4 periodi; nel I° il reo è tenuto in segregazione cellulare, la quale viene ad essere una specie di purgatorio dove l'individuo impara a dar retta alla voce della propria coscienza, e rinvangando il passato, lo confronta col presente, e fa propositi per l'avvenire per arrivare al quale conta i giorni che lo separano: tende in una parola a rifare l'uomo morale.

Nel II° c'è la *segregazione notturna* ed il lavoro diurno con l'obbligo del silenzio. Ma il condannato è invogliato al lavoro da una compartecipazione degli utili di cui la metà può consumare giornalmente per migliorarsi il vitto, e l'altra va a fondare un peculio ch'egli troverà all'uscita dal carcere: questo periodo ha quindi per obbiettivo di *formare* l'uomo *lavoratore*.

Nei primi due stadi si considera nel condannato *il reo*, nel terzo e nel quarto l'uomo. Il terzo è la caratteristica del sistema irlandese: in esso il condannato è abilitato a recarsi al lavoro, sotto la sorveglianza, anche fuori del carcere; egli tratta direttamente i suoi interessi, fa i suoi contratti, riceve *parte del provento* dell'opera sua.

In questo stadio troviamo lo scopo di sviluppare la dignità personale, e di preparare gradatamente il condannato alla libertà. In esso le facoltà intellettuali si acuiscono sotto lo stimolo dell'interesse; si coltivano, con dimostrazioni di grande fiducia le buone tendenze morali dell'individuo; con la partecipazione agli utili si eccita l'amore al lavoro, ed infine si educa l'animo al risparmio. Durante questo periodo ogni pena disciplinare è bandita, e le trasgressioni trovano la loro sanzione nel ritorno agli stadi precedenti. Detto frattempo in cui tutto è disciplinato per ottenere una riforma morale e sincera del condannato, lo trasporta in una posizione ove è esposto a seduzioni di vario genere, e nella quale il pubblico è messo in grado di assicurarsi della sua assiduità e della sua attitudine al lavoro, della sua capacità nel trattare gli affari, insomma della sua riforma morale. Il che gli dà facilità per quando è liberato condizionalmente (IV periodo) di trovare da allogarsi, ed è ottima preparazione allo stato di libertà.

La proposta venne aspramente combattuta in Germania ed Inghilterra da due scuole, una delle quali sosteneva che l'isolamento è preferibile ad una cattiva compagnia; l'altra che, senza senza ragionarvi troppo sopra, affermava che il sistema irlandese non è il più adatto a raggiungere il fine dell'emenda del colpevole.

Sorsero alla riscossa il *Von der Bruggken* e l'*Holtzendorff* sostenendo, come più sopra accennammo, che lo Stato punendo deve ricordare che nel delinquente sussiste sempre l'uomo, e che quindi deve operare in guisa che il male della pena, si converta in bene, non solo per la Società, ma anche per l'individuo.

Con tali validi aiuti il sistema Cropton o irlandese trionfò e venne adottato in vari Stati con qualche lieve modificazione per ciò che concerne la durata della pena nei due primi periodi.

Il nostro codice ad esempio stabilisce la segregazione cellulare per il I° periodo, la segregazione ed il lavoro diurno per il II°, nel III° facoltatizza l'ammissione del *condannato* ad uno stabilimento penitenziario, agricolo od industriale, od anche al lavoro in opere pubbliche o private, nel IV° infine lo libera, ma con la condizione che ove, entro determinato periodo di tempo commetta un reato, sconta non solo la pena per quest'ultimo comminata, ma il resto della precedente che all'atto della libertà stessa *gli* era stato abbuonato.

Come si vede se il congegno fissso egregiamente lo scopo che si voleva ottenere, cioè la riabilitazione del condannato di fronte alla società, si otterebbe senza bisogno dei patronati pei liberati del carcere ma c'è un ma, un ma che guasta ogni cosa in Italia e che *si chiama malintesa economia*.

Ognuno vede che per raggiungere lo scopo voluto nel terzo periodo, di rialzare cioè la dignità morale del condannato, fra i due mezzi accordati dal legislatore e cioè l'ammissione negli stabilimenti industriali ed agricoli, ed il lavoro in opere pubbliche o private, è grandemente preferibile il *secondo* come quello che accostando colui che espia ai membri di quella Società che lo ha colpito, da modo a questi di constatare *de visu* la sincerità del ravvedimento, mentre nello stesso tempo li pone in grado di apprezzarne la valentia come lavoratore.

E che la disposizione dovesse essere applicata nella maniera più liberale si ha *nel fatto* che il legislatore soppresse nel testo un inciso esistente nel progetto, che ordinava che quando un condannato lavorava in comune con altri operai dovesse da questi essere tenuto distinto.

Invece siccome il condannato resta sempre durante questo periodo a disposizione dell'Amministrazione che ne risponde, così questa deve esercitare un'attiva vigilanza, ma spiegata con tutto e discernimento, in modo da non allarmare la suscettibilità degli operai che col condannato lavorano.

E questo naturalmente procura delle noie all'amministrazione sia perchè ha poco personale, sia perchè esso non è idealmente adatto alla nobile missione. Epperò preferiscono mandare i condannati di buona condotta nei penitenziari dove non hanno contatto che con quei tre o quattro individui che vi si recano per acquistare il lavoro delle loro mani.

E così lo scopo del legislatore, di avvicinarli sempre più alla società perchè questa, apprezzata l'opera dei redimendi, non li rinneghi, o diffidi di loro, è sfumato.

Ed ecco la necessità delle istituzioni sussidiarie che giovano bensì ai liberati, ma che li lasciano con un lievito di amarezza contro l'ingiustizia di questa *nostra* società, che non riconosce che chi ha peccato ed ha espiato ha diritto d'essere incoraggiato e non respinto.

Ecco perchè intitolavo: «Dopo il carcere o durante il carcere» questo mio articolo: la transfigurazione morale del reo di fronte alla società deve ottenersi dentro il carcere, applicando con cuore amoroso, con mente intelli*gente la legge*, in modo che il condannato liberato abbia diritto di guardar tutti a fronte alta e di gridar forte: «Ero reietto, or son redento.»

ENRICO GIURIATI

Parlamento italiano

CAMERA

La seduta di sabato

Dopo lo svolgimento di qualche interrogazione si passò al Bilancio dell'Agricoltura.

Parlò l'on. Cocco-Ortu. Notevole l'elogio al prof. *Montemartini, socialista* e direttore dell'Ufficio del Lavoro. Dopo breve discussione si rimandò la votazione a martedì. Quindi la seduta venne tolta.

Le responsabilità
della nostra impreparazione militare

Leggiamo nei giornali del mattino che la discussione sulla politica balcanica avrà un seguito per quanto riguarda la responsabilità per la deficente forza militare del paese.

L'Estrema Sinistra ci tiene a dimostrare quanto affermò nella sua replica l'on. Barzilai, che cioè, nonostante l'opposizione, *dall'Estrema non furono mai* negati i fondi richiesti per la difesa.

Perciò gli on. Barzilai e Bissolati stanno studiando il modo di definire la questione delle responsabilità su questo gravissimo punto, prendendo occasione dall'eventuale richiesta di nuovi crediti militari straordinari, che si può ritenere sicura e prossima, per sollevare la questione magari chiedendo la messa in istato d'accusa di tutti i generali inetti che si sono succeduti al Ministero della Guerra.

Il processo contro don Riva
a porte chiuse

Nel ruolo dei processi che si discuteranno nell'imminente quindicina alle Assise di Milano è compreso quello per violenza carnale a carico di don Giam Battista Riva, di don Longo, Giuseppina Fumagalli e Maria Disperati, i protagonisti dei turpi fatti dell'Asilo *delle Consolate, sul viale Monza*.

Il processo fu fissato per il 31 corr. marzo e durerà una settimana circa. Le udienze si svolgeranno, per ragioni di moralità, a porte chiuse.

L'accusa ha introdotto 36 testimoni. Non si conosce ancora il numero dei testimoni a discarico, non avendone ancora i difensori presentato l'elenco.

Le parti lese costituitesi parte civile sono otto.

Nelle Cancellerie giudiziarie

Il *Messaggero* dice che nell'entrante settimana verrà dato corso alla mobilizzazione del personale delle cancellerie giudiziare secondo le norme della vigente legge.

La morte del "Grido del Popolo"

Oggi il giornale socialista *Il grido del popolo* annunzierà ufficialmente la cessazione delle sue pubblicazioni. Il consiglio di amministrazione del foglio preso oggi stesso tale deliberazione

LA PESTE BUBBONICA AL CILE

In questi ultimi giorni vi furono a Autofagasta altri 40 nuovi casi di peste bubbonica.

I funerali di E. De Amicis a Torino

Ebbero luogo sabato, e, com'era da aspettarsi, riuscirono un'apoteosi, l'apoteosi di un uomo che ha lasciato in ogni cuore un'eredità di affetto e di bontà che si perpetuerà nei cuori dei futuri per pagine dettate dalla sua nobilissima mente. Centomila persone almeno, umili e illustri per natali o per dignità sociale, hanno attorniato in questa ultima ora la salma lacrimata per renderle l'ultimo tributo di affetto.

Il corteo che attraversò Torino, dalla stazione al Cimitero, era lungo oltre due chilometri. Innumerevoli le corone. Al Cimitero parlarono i rappresentanti delle associazioni, degli enti ed istituti rappresentati al funerale, fra la commozione intensa dei presenti. Indi la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Grave scontro fra automobile e tram

Una collissione si è verificata tra una autobus e un tramway elettrico a Parigi. L'urto fu violentissimo; si deplorano 10 feriti, tra cui parecchi gravemente.

SPIGOLATURE

A Ceccano ieri un padre quaresimalista, mentre predicava con enfasi ascetica, ad un tratto estrasse dalla tonaca delle fettucce di ferro arrotate e si diede con esse a percuotersi il volto finchè mancò poco non rimanesse dissanguato. Finalmente un fedele salì sul pergamo e strappò di mano al predicatore quell'istrumento di tortura, mentre le donne fuggivano inorridite.

—

Il pubblico della «Società Filarmonica» di Varvasia ha sonoramente fischiato il maestro Enrico Toselli, marito dell'ex regina di Sassonia; i giornali informano che «il Toselli aveva dimenticato di condurre con sè la moglie ed il pubblico non gli ha perdonato tale dimenticanza» Il pubblico dunque considera la moglie il più interessante e gustoso dei numeri dei concerti di Toselli.

—

L'on. Romussi è stato invitato a parlare a Catania di Felice Cavallotti dal sindaco di quella città. Degno di rilievo è che *quel sindaco fu uno dei* più fervidi promotori della campagna a favore di Nasi.

—

Col I° di giugno p. v. andranno in vigore i nuovi orari ferroviari estivi. Molte sono le variazioni ed i miglioramenti arrecati all'orario attuale.

—

A *Miazzana, vicino a Pallanza*, i ladri, penetrati di notte nella villa dell'artista lirica Pantaleoni, dopo avere rubato biancheria od oggetti preziosi, imbandirono un sontuoso banchetto, inaffiato da vino generoso

—

Ieri a Napoli una giovine donna si sgravò di tre feti: un primo vivo e *normale; un secondo morto; un terzo* orrendamente mostruoso, simile in tutto ad un lucertolone.

—

Si ha da Pola che la prima di «Nozze Istriane» la nuovissima opera del maestro Smareglia — datasi sabato — ottenne uno straordinario successo.

—

In un paese dell'Ungheria vennero ieri l'altro arrestati parecchi individui, i quali dissotterravano i cadaveri per mangiarli. I disgraziati confessarono che da gran tempo, in tutto in prose, si faceva simile orrendo strazio dei cadaveri, per non morire di fame.

—

Cesare Lombroso ha pubblicato sulla «Neue Freie Presse» uno studio su Nunzio Nasi. L'illustre psichiatra conclude affermando che Nasi è un megalomane criminaloide.

—

A Calcutta un milione e mezzo di abitanti se ne muoiono lentamente di fame.

—

A Budapest alcune religiose hanno fondato una società alla quale non sono ammesse che signore o signorine che si impegnino a portare una cintura di castità con l'imagine di S. Tomaso. I mariti delle signore aderenti, toccato con mano l'inconveniente, hanno promosso una seria agitazione.

—

La «linfangioplastia» è un nuovo metodo di cura del cancro senza ricorrere ad atti chirugici. Non possiamo assicurare i lettori sulla sua efficacia.

Per finire

Dalla *Patria del Friuli* di sabato «De Amicis non è un genio ma uno scrittore geniale».

Inviare la spiegazione allo

SPIGOLATORE

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cividale

Crisantemi

15. — Questa mane, di morte violenta, è mancato all'affetto della mamma, dei fratelli e dei numerosi amici *Stagni Arturo* di anni 38, operaio tipografo e legatore di libri; cittadino onesto, operoso, stimato da quanti lo conoscevano.

I funerali seguiranno domani alle 15. 30.

Alla famiglia, al fratello Alessandro, giungano le nostre profonde condoglianze.

Assemblea del Teatro

Oggi ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci del Teatro Ristori. Approvato il verbale dell'ultima assemblea, venne pure approvato il Conto 1907.

Dopo esauriente discussione venne determinato il da farsi contro due soci riluttanti a pagare una quota fissata dalla assemblea per l'acquisto di area nell'interesse sociale.

Venne fissato un prestito di L. 8000 per le spese di ampliamento del palcoscenico e di restauro del teatro.

Venne stabilito di riconvocare l'Assemblea per domenica 22 corr. col seguente ordine del giorno:

Aumento del canone annuo da L. 42 a L. 50. Riferire intorno alle pratiche esperite per la contrattazione del prestito.

Venne incaricata la Presidenza di allestire uno spettacolo pro monumento ad A. Ristori.

Venne ammesso a far parte della Società il sig. Antonio Dr. Sartogo.

Furono riconfermati revisori del conto 1908 i sig. Nussi Dr. Cav. Vittorio e Venier Giuseppe.

Venne incaricata la presidenza di trattare per lo spettacolo d'opera di settembre.

Vennero trattati diversi altri oggetti d'interesse sociale.

Latisana

Consiglio Comunale

14. — E' convocato per lunedì alle ore 16 per trattare parecchi oggetti, fra i quali le dimissioni del sindaco e la *nomina del veterinario pel Comune* di Latisana.

Il Consiglio, per atto di cortesia, respingerà le dimissioni del Sindaco; e così si tirerà innanzi all'infinito senza un capo che regga le sorti del Comune.

A veterinario sarà eletto il dottor Lucco di S. Michele, per la semplice ragione che egli, da un pezzo *in pectore dell'amministrazione*, è l'unico concorrente.

Al dott. Lucco non può essere sfuggito il contegno che fu usato verso il dott. Zanini; nè, d'una parte, ci consta che tra i due colleghi esistano attriti personali. Ricordiamo però che il primo aveva dichiarato di non prendere parte al concorso; poi, si vede, cambiò parere.

Ognuno, del resto, vede le cose a modo suo. A noi basta rilevare (e lo diciamo a soddisfazione del dott. Zanini) che il Lucco è l'*unico* concorrente. E non aggiungiamo altro.

Fanna

Commemorazione di Edmondo De Amicis.

14. — E' dovere specialmente degli educatori il ricordare ai giovani gli uomini grandi, che con le opere del proprio ingegno o con la bontà del cuore diedero esempi di operosità e di virtù

E ieri il maestro Enrico Carucci tratteggiò ai suoi alunni la figura del grande e buono letterato d'Italia: Edmondo De Amicis, che molte pagine gentili e piene di affetto ha scritto per la gioventù italiana. Ricordò la grande bontà di animo dello scrittore, i suoi meriti e la vita semplice e laboriosa ch'egli tenne.

Il maestro ricordò altresì la data del 14 marzo. Ed è bene che gli alunni comprendano il vero significato dell'assenza dalle aule scolastiche in simili occasioni.

Le vacanze sono le più belle occasioni per parlare delle persone o dei fatti storici per cui si fa vacanza.

Casiacco

Mercato — Esposizione

14. — Il giorno 23 c. m. avrà luogo in Casiacco il primo mercato bovino. In tale occasione oltre ai premi da estrarsi a sorte fra i proprietari di animali che vi interverranno, anche il Comizio Agrario di Spilimbergo ha *stabilito di distribuire dei premi* ai proprietari dei migliori animali, in denaro, medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

Era molto sentito il bisogno di tale mercato in tutta la zona alpina compresa nelle valli del lago di Cavazzo

Carnico, dell'Arzino, del Cosa e della Meduna, e non vi è dubbio quindi che il mercato di Casiacco che si presta divinamente per la sua centrica posizione, per la vastissima piazza espressamente costruita, per i numerosi e comodi stalli, in vicinanza alla stessa, avrà ottimo successo.

— L'esposizione bovina sarà pure molto interessante come lo fu l'ultima volta per la pregiatissima razza locale che primeggia fra le razze di montagna per la bontà e bellezza del tipo.

Tricesimo

Riposo festivo

15 — Oggi la Sezione Agenti di Commercio ha inviato al R. Prefetto il seguente telegramma:

«A nome cod. Sezione Agenti commercio protesto contro violazione Legge riposo festivo negoziante Castenetto il quale tenne ieri solo lui aperto fino mezzodì infrangendo accordo fra principali negozianti concluso già nell'Assemblea presieduta Ill.mo signor Sindaco ed invito Voss. Ill.ma prender atto contravvenzione fatta elevare competente autorità disponendo pari tempo intera applicazione». *Franchi*, pres.

A domani maggiori particolari.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il figlio di De Amicis al Sindaco di Udine

Ecco la risposta di Ugo De Amicis, alle condoglianze inviategli dal Sindaco Pecile, a nome di Udine, per la morte dell'illustre scrittore:

«Alle solenni condoglianze rispondo con tutto il mio affetto e tutta la mia gratitudine».

Ugo De Amicis.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 14 marzo 1908*)

Affari approvati

Udine — Aumento stipendio alla maestra Novelli dell'Istituto Uccellis.

Buttrio — Aumento stipendio al delegato stradale ed al segretario.

Sedegliano — Cessione fondi comunali. Modificazioni al capitolato medico.

Socchieve — Aumento sessennale alla maestra Dozzi.

Sutrio — Progetto di sistemazione della strada Priola Noiaris.

Forni di Sopra — Aumento stipendio al Segretario comunale ed alla guardia campestre.

Pasian Schiavonesco — Istanza Mattiussi Paolo per apertura finestre.

Trasaghis — Affittanza malghe della frazione di Peonis.

Arta — Aumento salario al messo comunale.

Stregna — Aumento stipendio al segretario comunale.

Ciaut — Concessione di piante a Fabbro Carlo.

Palmanova. — Domanda della ditta Rossi e Secelli per impianto orologi pubblici.

Resiutta — Cessione fondi comunali.

Gemona — Affittanza lotti boscati del Quarnan.

Tolmezzo. — Concessione 30 piante per ripari sul torrente But.

Rauchis. — Aumento stipendio per le guardie campestri.

Dogna. — Concessione 5 piante.

Pavia di Udine. — Cessione al conte Beretta del salto di Lauzacco del Lodra.

Aviano. — Acquedotto di Marsure: prestito di L. 15000.

Arba. — Accettazione prestito di L. 20000 per l'edificio scolastico.

Brugnera. — Mutuo passivo con la Cassa di Risparmio di Verona. Approva in massima.

Decisioni varie

Udine. — Tassa e famiglia: respinge i ricorsi di Nadalutti Ant., Tellini Bonaventura, Tocchetti Angelo, De Vit Pietro, Massarutti Luigi, Rossi Pio, Barbetti G. B., Ceschia Giuseppe, Pellegrini Pietro, Francia Evasio; accoglie il ricorso di Del Zio Silvio.

Rodda — Ricorso del Segretario Ferro Carlo. Non ha provvedimenti da adottare.

Udine — Tassa cani; respinge il ricorso del dott. Cantoni Valentino e dichiara irrecivibile il ricorso di Gregoratti Antonio.

Meduno — Ricorso Sacchi contro la dichiarazione di ineleggibilità. Respinge il ricorso.

S. Giorgio Nogaro — Capitolato medico. Prende atto.

Artegna, Attimis, Fontanafredda, Magnano — Bilancio 1908. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Trasaghis — Proroga taglio bosco sopra la Tromba (Monte Corno)

Pinzano — Mutuo cambiario per l'edificio scolastico.

Enemonzo, Zoppola. — Bilancio preventivo 1908.

Posti di guardia daziaria

Si sono resi vacanti alcuni posti di guardia daziaria. Coloro che possedendo i requisiti voluti dal Regolamento Organico, intendessero concorrervi, potranno senz'altro presentare i necessari documenti all'Ufficio d'Ispezione del Dazio in Via dei Teatri n. 12.

il *Mefistofele* al Teatro Sociale

L'ispiratore

Il Mefistofele di Boito, come il Faust di Gounod traggono la loro origine dal Faust di Goethe.

Volfango Goethe nacque nel 1749 a Francoforte sul Meno da agiata famiglia.

Non mai alle prese col bisogno, grave di carattere, più che nol comportasse l'età, potè *dedicarsi da giovane* allo studio della poesia, della quale aveva ereditato il gusto dalla madre, donna d'alta intelligenza. Ma se la poesia fu il suo gusto, due qualità personali e cioè lo spirito d'osservazione, e l'acutezza della riflessione, servirono ad elevare per lui la poesia ad un'altezza del tutto speciale.

Ogni frivolezza in lui esulava e l'arte si elevava a sacerdozio.

Conoscitore di parecchie lingue, quando si recò giovanissimo all'università di Lipsia, leggeva nei testi originali non solo Ovidio e Sofocle, Racine e Shakspeare, ma anche Mosè ed i profeti, e così poteva abbracciare nella vastissima mente veramente cosmopolita il pensiero d'ogni popolo.

Tornato dall'Università si diè agli studi mistici, che però non lasciarono traccia su di lui, richiamato all'osservazione del vero dall'Herder che gli fu più che amico, maestro.

La prima grande opera che scrisse ventiquatrenne fu un dramma storico «Goetz di Berlichingen», dramma rappresentante l'ultimo dei cavalieri tedeschi, sempre pronto ad accorrere in difesa del debole e perciò perseguitato e condannato.

Il dramma, che urtava contro le inveterate abitudini, provocò un fermento nella Germania, fu largamente discusso, ma terminò con l'incontrare la lode generale.

Un anno dopo pubblicava «I dolori del giovane Werter» rappresentante l'anima fiacca e stanca di un imbelle del XVIII, che non si sente la forza di lottare contro le avversità della vita e si abbandona come foglia in balia della corrente.

Dissero che la sua opera ebbe una influenza deleteria sulla gioventù del secolo che lo seguì: Licurgo l'avrebbe di certo approvata. Goetz fece sbucciare una serie infinita di drammi cavallereschi, e Goethe volgeva in ridicolo gli imitatori; Werter empì la letteratura di amanti disperati e suicidi, e Goethe derise anche questi imitatori nel «Trionfo del sentimentalismo» e confutò il suicidio nel «noviziato di Guglielmo Meister».

Amava l'Italia, il paese della luce e dei fiori, ed all'Italia uni la meravigliosa creazione di «Mignon»

Ma l'opera sua principale fu il «Faust» cominciato a 41 anni e terminato a 81. Le prime scene risentono i ricordi dell'ardente giovinezza del poeta. Le seconde le incominciò nel 1807. Goethe s'impadronì di una vecchia leggenda abbandonata ai burattinai e la sollevò a dignità d'arte.

In essa il misterioso si unisce al naturale, l'analisi della vita reale alla sintesi dell'allegoria, il cuore fidente alla tesi scettica, la materia all'ideale più puro.

L'eterno contrasto fra il bene e il male aveva trovato il suo poeta.

E poeta vero, poeta sommamente grande egli fu, e a giusto titolo come tale, la Germania lo onora ed il mondo l'ammira.

L'autore della musica e del libretto

Arrigo Boito, poeta e musicista, nacque a Padova nel 1842. Si fece presto conoscere nel campo dell'arte. Nel 1881 in collaborazione col Faccio musicò la cantata «Le sorelle d'Italia» e nel 1877, col pseudonimo Tobia Gorrio pubblicò «Il libro dei versi». Ma la sua fama si estese col Mefistofele opera di gran mole che venne data nel 1868 per la prima volta a Milano con esito infelice. Il campione coraggioso di un'arte nuova lanciò la sua opera, senza preoccuparsi affatto del gusto del pubblico. La scuola avveniristica, che prese in seguito largo impulso sotto l'influenza della musica vagneriana e di altri maestri tedeschi, aveva in allora scarsi e sporsi seguaci in Italia ed il Mefistofele precipitò. Ma il maestro non buttò a mare il suo lavoro, vi lavorò intorno accanitamente cercando d'inspirarvi dentro, armonizzandole, le sensazioni della nuova e della vecchia scuola, e vi riuscì. Riprodotto qualche anno dopo il Mefistofele venne accolto festosamente e d'allora passò di trionfo in trionfo.

Dopo si dette a musicare il «Nerone» che si attende da vari lustri: alcuni anni fa, pubblicò il libretto, ma lo spartito deve ancora comparire all'orizzonte.

L'autore in certi punti, o meglio nei punti più salienti traduce alla lettera, versificandole, le parole del Goethe, prova manifesta ch'egli s'era perfettamente assimilato il pensiero del poeta tedesco.

Il Boito nella sua versione ha soppresso alcuni personaggi del testo, ad esempio il fratello di Margherita, Valentino, ed altri ne ha aggiunti.

Ciò premesso, veniamo al libretto che consta di un prologo, quattro atti ed un epilogo.

Il libretto

Nel prologo siamo in un luogo in cui di raro da vivi ci troviamo; a meno che non si posseda un areostato: siamo in cielo: le falangi celesti cantano i loro inni di gloria dietro una nebulosa: Mefistofele sul palcoscenico sogghigna, e propone al Creatore di adescare al male un vecchio scienziato: Faust: *La scommessa viene accettata* dall'altro: un coro di cherubini dà noia a Mefistofele che se ne va, lasciandoli alle prese con le penitenti della terra.

×

Nel primo atto siamo nel nostro abituale domicilio; in terra, e precisamente a Francoforte sul Meno, nella domenica di Pasqua.

Studenti, fanciulle, borghesi, cacciatori cicaleggiano e fanno progetti per l'impiego della giornata.

Faust con Wagner discende da un'altura e si compiace dell'allegria della natura e degli uomini, ma il suo compagno lo trae in disparte; ad essi *si avvicina un frate grigio*, Goethe veramente mette un can barbone, sotto le cui mentite spoglie s'asconde Mefistofele. Faust se ne avvede, s'impressiona e si rifugia nella sua officina, dove il frate, inavvertito, lo segue.

Cala la notte: nella calma notturna, dice Faust, «le torve passioni del cuore, si assonnano in placido oblio» per lasciar posto all'amore per l'umanità e per la divinità.

In quella compare il frate, che si mostra vestito da cavaliere, e si rivela subito per quello che è: promette di mettere a disposizione in questa vita la sua potenza, purchè Faust gli dia la sua anima *laggiù*.

Termine dell'impegno sarà quando lo scettico Faust, potrà dire al momento che fugge che s'arresti perchè è bello: allora la morte lo potrà colpire. Il patto è stretto.

×

Le tendenze di Faust erano di ringiovanire e di godere la vita, ed il suo socio l'ha accontentato.

Infatti nel secondo atto lo troviamo, tramutato di nome e di sembiante; lo troviamo cioè Enrico, e bel giovanotto. Egli fa il possibile per sedurre una fanciulla d'un villaggio, Margherita, mentre il compiacente Mefistofele tiene a bada Marta, la governante. Enrico compie alla svelta il suo proponimento; induce la ragazza ad accettare un liquore da versare a sua madre perchè dorma ed essa lo possa accogliere liberamente nella nottata.

La notte del Sabba — Mefistofele vuol far gli onori della sua reggia a Faust, e lo conduce nella vallata di Schirk. — Streghe e stregoni lo festeggiano, ed egli dice, anzi meglio cànta, tutto il male possibile del mondo e degli uomini che lo abitano.

S'intreccia la ridda infernale: sul più bello della tregenda l'ombra di Margherita appare sullo sfondo della scena. Ha le catene avvinte ai piedi ed un segno rosso al collo come se la testa le fosse stata tagliata.

×

Nell'atto terzo Margherita è in carcere accusata d'avere avvelenata la madre, ed affogato il figlio avuto dalla sua relazione con Faust. Questi che conosce il pericolo che corre, col concorso di Mefistofele vuol salvarla, e di notte, sola epoca in cui può agire il principe delle tenebre, entra nel carcere per indurla a seguirlo. Dopo un tenero duetto d'amore Mefistofele s'avvicina per avvertire che sorge il giorno.

Margherita, intuisce la verità, che si tratta cioè di perdere l'anima, indugia, e preferisce rimettersi alla clemenza del Signore. La società Mefistofele e C. devo scappare, credendola condannata mentre voci celesti dall'alto cantano «E' salva».

Nell'atto quarto siamo alla corte di Elena «per cui tanto reo tempo si volse» ed è un'altra fantasia di Faust che sogna di divenire l'amante di quella donna, passata nella storia prima per le sue bellezze, e poscia per la guerra di Troia. Infatti l'idilio incomincia, si svolge e termina nell'atto stesso.

E siamo all'epilogo, e, come nel prim'atto nel laboratorio di Faust. Questi ricorda i bei giorni passati, e Mefistofele gli fa osservare che mai trovò tanto di bello al mondo da poter dire all'attimo fuggente «arrestati sei bello».

Ma giunto al limite della vita, Faust fa un sogno: vorrebbe esser re, per seminare intorno a se la felicità. S'ode il canto delle falangi celesti.

Per equilibrarne l'influenza, Mefistofele evoca le sirene, ed intanto le falangi s'avanzano: è il supremo duello fra il bene ed il male. Mefistofele vede che sta per perdere l'anima di Faust, e cerca distrarlo e farlo fuggire, ma questi s'attacca al Vangelo, ha la visione della vita eterna, e proferisce nella dolcezza di quel momento, il detto fatidico «arrestati sei bello» e cade morto.

Una pioggia di rose scende sulla salma di Faust, e Mefistofele, fischiando, s'inabissa.

L'attesa

in città è vivissima, sia perchè Udine ebbe ancora campo d'apprezzare la bellissima musica o la vigorosa azione scenica, sia perchè c'è molta curiosità di vedervi «Sociale» riadatto a nuovo, sia infine perchè e per i nomi degli esecutori e per l'altezza dei prezzi la cittadinanza ha diritto di ripromettersi un ottimo spettacolo.

La rappresentazione incomincia alle ore 20 1/2.

Società Operaia Generale

Seduta di Consiglio

Ieri alle 10 ant si riunì in seduta il Consiglio della Società Operaia Generale. Presiedeva il pres. G. E. Seitz, ed erano presenti i direttori A. Cremese e D. Mauro e 13 consiglieri.

Il verbale della precedente seduta senza osservazioni risultò approvato.

Anche il conto del mese di gennaio venne approvato senza eccezioni. Il capitale al 31 gennaio era di Lire 256.147.85.

Dopo un po' di discussione vennero accettate le dimissioni dei consiglieri Savi, Della Rossa e Pantaleoni.

Il Presidente fece poi diverse comunicazioni sull'ufficio di collocamento operaio municipale e sulla festa degli agenti per il riposo festivo, facendo gli augurii affinchè la legge possa venire integralmente applicata.

Venne deliberato di convocare l'Assemblea dei soci nel giorno di domenica 5 aprile nella sede sociale alle ore 10.

Le elezioni per la nomina di 14 consiglieri avranno luogo il giorno 12 aprile.

Vennero riammessi a formar parte della Società due soci radiati per morosità.

Si accordarono due assistenze speciali ed un sussidio alla vedova di un socio.

Infine venne deliberato di mandare nota al Municipio per la riscossione di 1/4 dell'interesse provvisoriamente depositato alla Banca di Udine.

Dopo altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione la seduta venne levata.

Seduta di Direzione

Dopo la seduta consigliare la Direzione si riunì e si pronunciò su diverse contestazioni riflettenti sussidi per malattia.

Deliberò l'acquisto di 100 opuscoli di propaganda contro l'alcoolismo.

Indi si pronunciò su diversi argomenti d'ordine amministrativo.

Il riposo festivo e la giornata d'ieri

A onor del vero, i principali negozianti di coloniali tennero chiuse ieri le loro botteghe in omaggio al patto conchiuso il 31 dello scorso gennaio.

Molti negozi di coloniali posti nei sobborghi o vie secondarie invece aprirono; notiamo però che *nessun agente* si presentò al lavoro, dando così una mirabile prova di disciplina e di compattezza.

Poco dopo il mezzogiorno il negoziante in formaggio sig. Rigo in Via Mercerie fu posto in contravvenzione dagli agenti di P. S perchè vendeva la propria merce.

Le guardie di città pure, girarono in bicicletta per le vie secondarie e fecero chiudere tutti i botteghini e le rivendite di frutta ecc... non appena *suonato il mezzogiorno*.

Inoltre entrarono in tutti gli spacci di privative con coloniali, avvertendo i titolari che se dopo le 12 avessero venduto altre merci, all'infuori del sale, sigari, francobolli ecc.. sarebbero stati dichiarati in contravvenzione.

Il sig. Francesco Berti che ha negozio misto in Via Francesco Mantica, tiene alle sue dipendenze il giovane commesso Giovanni Marchesini. Vi fu chi osservò al Berti che il commesso aveva diritto al riposo domenicale.

— E quando il Marchesini non vuol andarsene? E piuttosto di gironzolare per la città preferisce stare al banco?

Ecco un caso in cui una contravvenzione non sarebbe possibile!

×

Dal loro canto gli agenti non se ne stettero ieri colle mani alla cintola.

Non cortei, non dimostrazioni, ma un servizio ben distribuito di sorveglianza.

Per vedere se i negozianti vendevano altri generi all'infuori di quelli consentiti dalla legge, gli agenti fecero parecchie prove e sappiamo che riuscirono a cogliere qualche esercente in flagrante contravvenzione e che perciò presenteranno regolare denuncia alla P. S.

Riduzione del saggio di sconto

Si ha da Roma che con decreto d'ieri il ministero del tesoro ha ridotto dal 4 e mezzo al 4 per cento il saggio minimo di sconto per gli istituti di emissione per le cambiali di primo ordine a partire dal 16 marzo.

La crisi di Palmanova

Il Prefetto ha accettate le dimissioni del Consiglio Comunale di Palmanova e con decreto in data d'ieri ha nominato Commissario in quel Municipio il segretario di Prefettura dott. Giulio Montemezzo.

Nel Regno di Marte

Apprendiamo dal «Bollettino del Ministero della Guerra» che il signor Lorenzi, sottotenente di fanteria di Rovigo, è trasferito ad Udine in caso di mobilitazione.

Per un pregevole lavoro

Dall'*Italia Sanitaria*, ottima rivista di scienze mediche e tribuna dei medici condotti, togliamo:

Un libro pregevole, quale di rado occorre di incontrare fra pubblicazioni nostre, per la natura rigorosamente scientifica *della ricerca* e per lo stesso argomento che più di frequente è oggetto di studi d'oltralpe anzichè nostrani, è quello testè pubblicato dal *Camurri*, sul ricambio materiale dei pellagrosi (Udine 1908).

Vi abbiamo trovato — novità assai rara — una competente considerazione del ricambio dei principi minerali, con *accenno a studi italiani* del Sanarelli; vi cercammo però inutilmente un riflesso dell'opera fondamentale del Lahmam, in cui è consegnata e documentata la riabilitazione e la reintegrazione fisiologica dei sali nutritivi (*Nährsalztenrie*). Ci piacque assai anche la distinzione adottata per distinguere le fasi del ricambio, in cui si separa un momento anabolico e un momento catabolico, in omaggio ai principi dominanti sul rendimento energetico.

I concetti riassuntivi cui assurge l'A. nel suo lavoro sono assai importanti forse più nel senso teleologico che in quello del dettaglio di ricerca.

Il Camurri infatti riporta assai in alto l'etiologia della pellagra perocchè a suo credere l'intossicazione maidica produce rilevanti modificazioni in tutti gli elementi del ricambio materiale (sovratutto nelle sostanze minerali) ma il maggior valore si deve pur sempre attribuire ad un coefficiente di secrezione dei materiali di disintegrazione, che è di natura assolutamente personale ed è variabile a seconda dell'età, dell'ereditarietà e sopratutto della costituzione, anche quando restino immutate le condizioni di dieta, di lavoro e di ambiente.

Il meccanismo d'azione delle alterazioni organiche pellagrose sarebbe il seguente:

«L'individuo che mangia male a base prevalentemente maidica, o quasi costantemente colle stesse qualità di elementi vegetali, elimina specialmente dalle feci una quantità maggiore di sali, rompe il suo equilibrio azotato e minerale senza mai sorpassare i limiti entro i quali è possibile l'adattamento dell'organismo, senza che abbia a soffrire nelle sue manifestazioni vitali; ma quando interviene l'intossicazione maidica, la causa efficiente più prossima talora inevitabile per le condizioni materiali, intellettuali e d'ambiente del contadino, allora si sorpassano questi limiti, vione sopraffatto ogni mezzo di difesa che l'organismo tenta di mettere in opera, incominciano i fatti morbosi che indicano uno stato di continuo deperimento e talora la morte, con tutta la gamma delle loro manifestazioni cliniche, nevrose, gastroenteriche e cutanee».

Seguendo questo criterio è facile intendere che tutto l'avvenire della terapia pellagrosa si riassume in una terapia alimentare.

Del bellissimo lavoro del Camurri il prof. Antonini, che lo presenta con la consueta forma elevata e serena, dice che esso è condotto con molta intelligenza e con ordine per cui difficilmente gli si potranno opporre serie obbiezioni. Noi troviamo di dover completamente consentire questo giudizio.

Per la gran Fiera gastronomica di beneficenza

E' vivo in tutti il ricordo del brillante successo ottenuto l'anno decorso dalla Fiera gastronomica di beneficenza. Anche quest'anno, a Pasqua, la Fiera si ripeterà ed a tale scopo sabato ebbe luogo una riunione in un'aula delle scuole di S. Domenico.

Presiedeva il comm. Pecile presidente dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» ederano intervenuti il signor Enrico Bruni presidente della Congregazione di Carità e signora Morpurgo presidente della Società Protettrice dell'Infanzia nonchè diciotto egregie persone che anche l'anno scorso si prestarono per la riuscita della Fiera.

Tutti convennero sulla opportunità di rinnovare la Fiera gastronomica e perciò si procedette alla nomina del Comitato esecutivo.

Riuscirono eletti: presidente Ettore Spezzotti; vice presidente Enrico Bruni; cassiere Ugo Camavitto; segretario Alessandro Plebani.

Giovedì avrà luogo una nuova riunione per la nomina dei sotto-comitati e per lo studio delle modalità e del lavoro di preparazione per assicurare un felice esito alla grande Fiera gastronomica.

Nomina onorevole ad un friulano

Un telegramma da Padova annuncia che il distinto giovane signor Gino Peressutti venne con recente decreto proclamato professore Architetto.

L'egregio sig. Peressutti, nativo di Gemona, è conosciutissimo. Egli diresse i lavori del Seminario di Rubignacco.

Congratulazioni vivissime al bravo giovane.

Nelle Finanze

Dal Bollettino delle Finanze apprendiamo che il signor Wassermann, ufficiale d'ordine, è stato trasferito da Novara a Udine.

CONTRO L'ALCOOLISMO

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 nella Chiesa evangelica in via Mercatovecchio si terrà un'adunanza pubblica, libera a tutti, contro l'alcoolismo, durante la quale parlerà il sig. Felice Dardi (che ci si riferisce essere un valente oratore), presidente anziano del distretto adriatico e membro del Consiglio direttivo della Federazione antialcoolista italiana.

Tale Federazione si costituì in Milano il 1.o dicembre u. s. su questa base: «L'astinenza assoluta dalle bevande alcooliche è il mezzo più efficace di lotta contro l'alcoolismo».

Questo principio è firmato da tutti i componenti del Consiglio direttivo della Federazione Antialcoolista italiana e cioè: dott. A. Agliardi, F. Dardi (per la Lega di Udine), Senatore M. De Cristoforis, dott. A. Filippetti, A. Rochat, dott. A. Schiavi, dott. Seppilli.

Entra all'Ospitale, guarisce ed esce per essere arrestato

Ci avvenne ieri di assistere ad una scena veramente pietosa.

Fino dal giorno 7 del corrente mese certo Ongaro Giovanni, calzolaio da Pocenia, di 71 anni, si trovava al nostro Ospitale, ammalato di cardiopatia.

Il disgraziato ebbe evidentemente dei conti colla giustizia, poichè è soggetto alla vigilanza, speciale della Pubblica Sicurezza, legge alla quale si rese contravventore il giorno 5 corrente, vale a dire due giorni prima di entrare nel Pio Luogo.

I carabinieri di Rivignano perciò ricercavano l'Ongaro e saputo dell'asilo in cui si trovava, ne avvertirono i carabinieri di Udine.

Il brigadiere Giovanni Frezza, informatosi del corso della malattia dell'Ongaro, appresa dal direttore prof. Pennato che il degente era guarito e che appunto ieri sarebbe uscito dall'Ospitale.

Perciò, unitamente ad un appuntato, il signor Frezza si recò con vettura al Pio luogo e procedette all'arresto del vecchio.

Quanti, come noi, assistevano all'uscita di quel disgraziato settantenne dall'Ospitale, fra due carabinieri, ancora malfermo sulle gambe per la malattia, provarono un senso di indefinibile tristezza.

Ma purtroppo la legge ha i suoi diritti....

Il concerto di questa sera all'"Esposizione,,

Ricordiamo che questa sera alle 8 30 precise, nella bella sala della Trattoria «All'Esposizione» in via Savorgnana, condotta dall'amico Fattori, avrà luogo un grande concerto sostenuto dal valente violinista Ramiro Nardelli e dalla distinta pianista Irene Bianchi.

Ecco il bellissimo programma:

Parte I.a

1. Fenk Foje, Polca concertata per piano solo; Valter.
2. Chanson Plaintive, composizione caratteristica per violino e piano; Tirindelli.
3. Serenata Silvestri, dedicata al violinista Nardelli; Silvestri.
4. Rhapsodie Hongroise, concertato per solo pianoforte; Liszt.

Parte II.a

5. Berceuse, caratteristica per violino e piano; Charles Acton.
6. Sinfonia, Gazza Ladra, per violino e piano; Rossini.
7. Manon, Gran Potpourri per Pianoforte e violino; Massenet.
8. Melodia obbligata al violino e accompagnamento di Pianoforte; Schubert.
9. Mazurka concertata a variazioni per violino e piano; Robert.

La gita dell'"Alpina,,

al Monte Corada, ch'ebbe luogo ieri, ha avuto un ottimo esito. Ben 38 soci vi presero parte.

A domani l'interessante relazione.

Un lutto

Il signor Annibale Morganto è stato colpito dalla sventura: gli è morta, a soli sei anni, un amore di bimba, Fedora, dopo breve malattia.

La bambina era la gioia dei coniugi signori Morgante, che sono straziati dal dolore.

Inviamo loro nostre sentite condoglianze.

Condoglianze.

La Società Tipografica Udinese appresa la notizia della fulminea morte del signor *Arturo Stagni* di Cividale ottimo e modesto lavoratore, tutto dedito al lavoro ed alla famiglia, esprime le sue vivissime condoglianze alla famiglia e speciali espressioni di cordoglio invia al signor Alessandro che piange l'immatura morte del caro fratello.

Funerali Osvaldo

La salma del consigliere di Cassazione Osvaldo, nostro concittadino, arriverà in giornata alla stazione, di dove alle ore 17 partirà il corteo per il cimitero. Ci consta che vi interverranno tutti i funzionari del Tribunale e della Procura del Re.

CERCANSI

due apprendisti per tipografia. Rivolgersi al nostro Ufficio.

Agli alunni del Ricreatorio popolare "Carlo Facci,,

Ieri alle ore 15, come avevamo annunziato, il dott. Giuseppe Feruglio tenne una conferenza agli alunni del Ricreatorio popolare «Carlo Facci», in un'aula delle scuole di via Dante.

Più che una *conferenza*, quella dell'egregio dott. Feruglio fu una interessantissima lezione sulla montagna. Egli in forma facile e piana, accessibile a quelle giovani menti, spiegò come si formarono le montagne e via via fece la loro storia sotto i molteplici aspetti: della utilità della montagna, del come vi si vive, del fascino *ch'essa esercita sull'uomo* che imprende a studiarla.

A questa bella lezione assistevano ben 130 frequentanti il Ricreatorio popolare, nonchè una squadra di bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Quell'esercito di folletti si divertì immensamente alle proiezioni, veramente *splendide*, che il maestro Dorigo fece passare sulla bianca tela, illustrato colla parola e colle indicazioni dal dott. Feruglio.

Davanti ai giovani spettatori sfilarono le più alte vette della Carnia e del Cadore, paesaggi, casolari, malghe, casere, nevai, ghiacciai, laghi, fiumi, torrenti, quadretti riproducenti scene d'*alta montagna*, alpinisti e soldati alpini in marcia; in una parola tutta la bella vita della montagna, sott'ogni aspetto.

Al termine della bellissima lezione i giovani alunni, spontaneamente si alzarono come un sol uomo ed applaudirono il dott. Feruglio, dimostrando così il loro gradimento per la utilissima e *divertente ora trascorsa*.

Questo genere di trattenimenti è utilissimo pei giovani del Ricreatorio Popolare, ed è *sperabile che altri egregi* concittadini seguano l'esempio del dott. Feruglio dedicando loro qualche ora alla domenica.

Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di febbraio 1908:

Fratelli Gurisatti, Udine. — Negozio coloniali. Sciolta la società.

Pietro Gurisatti, Udine. — Negozio coloniali. — Proprietario e firmatario il titolare.

Vincenzo Pittini, Udine. — Società in nome collettivo per la fabbricazione del pane e offelleria. Durata 10 anni. Capitale sociale L. 6000. Proprietari e firmatari i fratelli Pittini Girolamo e Giuseppe fu Vincenzo

Francesco Pellarini, San Daniele del Friuli. — Litografia, cartoleria e libreria. Proprietario e firmatario il sig. Ivanhoe Pellarini.

Farmacia Filipuzzi di Plinio Zuliani, Tolmezzo. Proprietario il farmacista Plinio Zuliani di Udine. Direttore e procuratore il dott. Bertossi Giacomo.

Bertoli, Ronchi, Lozzio e C., Pordenone — Società in nome collettivo per la fabbricazione dei laterizi succeduta alla società Bertoli, Ronchi e Lozzio coll'assunzione dei nuovi soci Saccomani Vincenzo e Mattiussi Pietro di Oderzo. (Vedi Boll. A. L. n. del 8 febbraio 1908).

(Continua).

I camerieri in assemblea

L'altra notte, alle due, gl'inscritti alla Lega fra camerieri, tennero seduta in un locale della Trattoria all'«Ancora d'oro».

Presiedeva il signor Bosio il quale diede lettura del resoconto finanziario 1907 della Società. Fu approvato.

Si discusse poi a lungo intorno alla questione del riposo settimanale. Il presidente riferì che tutti i proprietari di caffè, trattorie, birrarie, alberghi ecc... hanno dichiarato di attenersi alla legge che è quanto dire di accordare un giorno interamente libero ai loro dipendenti.

E' sperabile che ciò venga al più presto tradotto in atto.

Alla seduta assistevano pochi camerieri; perciò si raccomanda una maggiore unione per potere efficacemente tutelare gl'interessi della classe.

Cinematografo Roatto

Sabato il signor Luigi Roatto ha inaugurato il suo salone Cinematografico permanente in via Belloni.

Con gentile e filantropico pensiero il sig. Roatto volle che tutto l'introito fosse devoluto a scopo di beneficenza destinandolo in parti uguali alla «Scuola e Famiglia» e Società «Dante Alighieri».

Il *Cinematografo fu continuamente* affollato di pubblico; ieri poi una vera fiumana di persone si riversava nel salone a tutte le rappresentazioni.

Le proiezioni sono invero splendide e il programma si cambia tutti i giorni.

Lo Presidenze della Dante Alighieri e della Scuola e Famiglia ringraziano il sig. Luigi Roatto, che volle inaugurare il suo Cinematografo, destinando tutto l'introito del 14 Marzo 1908 a beneficio delle due Società.

IL LOTTO 14 marzo

VENEZIA	32	70	70	15	39
BARI	7	40	36	5	24
FIRENZE	80	72	20	60	10
MILANO	20	81	57	11	29
NAPOLI	66	80	21	49	28
PALERMO	7	41	37	36	34
ROMA	30	53	7	60	34
TORINO	53	50	47	67	13

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 1 al 7 Marzo 1908

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 11
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » —
Totale 22

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo-Silvio Costa fonditore con Teresa De Colle casalinga, Giulio Tuniz muratore con Regina Moretti serva, Angelo Gomirato impiegato ferroviario con Adda Castagnoli casalinga, Arturo Colugnati fornaio con Assunta Almacolle casalinga, Guido Molaro sarto con Stefania Fabulic sarta, Rodolfo Pin cameriere con Eleonora Albanese sarta.

Matrimoni

Adolchi Di Bert panierario con Carolina Castenotto casalinga, Noè Chiandoni facchino con Anna Zilli tessitrice, Umberto Moreale fuochista con Amante Sturam casalinga, Umberto De Faccio agricoltore con Maria Dagano tessitrice.

Morti

Luigia Vaccaro di Giovanni d'anni 1 e mesi 11, Giuseppe Marussigh di anni 1 mesi 9, Cont Lucia Braida-Belgrado fu Sebastiano d'anni 80 agiata, Luigia Bergamini di Donato d'anni 2 e mesi 8, Elio Colautti di Sebastiano d'anni 1 e mesi 2, Giovanni Sinigaglia fu Francesco d'anni 40 pittore, Angelina Moreale di Ermenegildo d'anni 1 e mesi 5, Otello Degano di Gio. Batta d'anni 5, Anna Cucchini di Amadio di mesi 8 e giorni 13, Paolina Spizzo-Di Giusto fu Valentino d'anni 75 casalingh, Antonia, Sdrigotti-Sbuelz fu Domenico d'anni 51 agiata, Domenica Moro-Malisani fu Vincenzo d'anni 62 serva, Demetrio Marchetti di Enrico di mesi 5 e giorni 5, Caterina Virgili di mesi 8, Giovanna Della Bianca fu Enrico d'anni 6 mesi 10, Domenica Missio-Franzolini fu Giacomo d'anni 68 casalinga, Domenico Frate fu Domenico d'anni 52 muratore, Giuseppe Cappellotto di Domenico d'anni 40 scrivano, Maddalena Deroteo-Florida d'anni 81 casalinga, Teresa Feruglio-Lodolo fu Comenico d'anni 71 casalinga, Francesco Bon fu Gio Batta d'anni 65 agricoltore, Antonio Pascoli di Pietro d'anni 30 barbiere, Giovanni Beltrame di Giuseppe d'anni 33 fornaciaio, Caterina Braides-Cicuttin fu Pietro d'anni 22 contadina, Enrico Sgrazutti fu Francesco d'anni 62 agricoltore.

Totale N. 25, dei quali 15 a domicilio.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 16 Ss. Ilario e Taziano.

Effemeride storica friulana

16 marzo 1722. — Bando e sentenza capitale del Consiglio dei Dieci contro il conte Lucio della Torre.

NOTE E NOTIZIE

LOMBARDO ALLE ASSISE E NASI A CASA!

Il procuratore generale della Corte d'Appello ha deciso che il comm. Ignazio Lombardo venga rinviato alla Corte d'Assise per rispondere dei reati di peculato e falso.

Questa è la notizia comparsa sui giornali di stamane. Notizia strana, anzi mirabolante poichè l'accusa deriva da quell'eterno affare dei mandati di sussidi ai maestri, dei quali l'Alta Corte non volle tener conto. Il Presidente del veramente supremo consesso, aveva ordinata la scarcerazione del Lombardo ove non fosse detenuto per altri motivi.

Venne infatti liberato e le bottiglie di champagne furono allegramente sturate. Ora, in seguito alla decisione del Procuratore Generale, interverrà un nuovo mandato d'arresto. Per un fatto nuovo? Nossignori: per un reato sul quale la Cassazione aveva passata la spugna cassando senza *rinvio*. — Sono cose che, purtroppo non accadono che in Italia: si addebitano oggi l'imputazioni di falso e peculato al segretario che ha preparato i falsi mandati di sussidio ai maestri, e non si vuol estendere l'accusa al ministro che li ha firmati e che quindi direttamente ne risponde.

Si arriverà naturalmente ad un'altra incongruenza, che il ministro convinto colpevole e condannato, con il sussidio di nuovi cavilli procedurali introdotti, se ne sta in panciolle a scontare tranquillamente *la pena inflittagli* a casa sua, mentre il suo segretario, già assolto ed ora sottoposto a nuovo giudizio pur essendo ammalato, dovrà andare in carcere, mentre paghe il giudizio, perchè non essendo correo di un'Eccellenza non ha diritto ad alcun privilegio.

Oh giustizia umana! E' vero che i magistrati non possono tenerne soverchio conto, poichè quando giudicano, il detto che ne impone l'egualianza, l'hanno dietro le spalle.

Qualche giornale poi di Roma, lancia un *canard*, che cioè Nasi, nel nuovo processo, intenda costituirsi parte civile contro Lombardo.

Sarebbe il colmo.. .. della sfacciataggine.

L'ALLEATA

Fino a Trieste il Consiglio Comunale rappresentava i sentimenti della cittadinanza di cui era emanazione.

L'italianità del Consiglio era un pruno *negli occhi per* il governo austriaco, che oggi pensa levarselo.

Perciò ha immaginato un progetto di riforma elettorale che offende profondamente i sentimenti dei triestini.

Col pretesto che nelle campagne limitrofe abitano molti italiani, mentre ognuno sa, che le vicinanze di Trieste, sono popolate di slavi, a quattro dei *sei distretti della città il governo* propone di aggiungere la popolazione rurale. E' quindi un forte elemento slavo che entrerebbe nel Consiglio, e dato il sistema austriaco di formazione della Giunta, due membri di essa, dovrebbero essere sempre slavi.

Evviva gli amici!

Rapita da fiero morbo, ieri alle ore 4 saliva al cielo l'angelica alma di

Fedora Morganto di Annibale

di anni sei

lasciando nel più profondo strazio i genitori che ne danno il triste annunzio.

Udine, 16 marzo 1908.

I funerali non avranno luogo per disposizione dell'autorità sanitaria.

La presente serve quale partecipazione personale.

Giovedì mattina dopo brevissima malattia si è spento in Roma il

Cav. Uff. Gio. Batta D'Osualdo

Oggi alle ore 5 pom. avrà luogo il trasporto della salma dalla nostra stazione ferroviaria direttamente al Cimitero.

Udine 16 marzo 1908.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — 50. 15.42 — D. 17.26 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 16.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.41 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.21 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.